

Dacci oggi il nostro pane

Distribuzione gratuita ad uso privato ~ N. 38 - Anno III ~ 18 SETTEMBRE 2022

IL SETTIMO GIORNO

XXV Domenica T.O.
Anno C

Nessuno può servire due padroni

Due padroni non si possono servire: o si serve il pensiero di Cristo o si serve il pensiero del mondo. Se si serve il pensiero del mondo, tutto il pensiero del mondo viene trasformato con satanica abilità in pensiero di Dio e a Lui attribuito. Oggi con questa satanica abilità non abbiamo svuotato la Chiesa della sua purissima verità? Non abbiamo tolto a Cristo la sua divina ed eterna essenza? Non abbiamo ridotto lo Spirito Santo a sapienza terrena e peccaminosa, a sapienza giustificatrice di ogni nostra falsità, ogni nostra stoltezza, ogni crimine e misfatto da noi commesso? Non abbiamo privato la natura umana della sua santissima moralità? E così ci fingiamo servi di Cristo, mentre in realtà siamo solo servi del principe del mondo, asserviti al suo pensiero e alle sue menzogne su Dio, su Cristo, sullo Spirito Santo, sulla Chiesa, sul Vangelo, sull'uomo, sul tempo, sull'eternità, sulla vita e sulla morte. È un tempo buio il nostro. È sempre buio quando un ministro della luce si trasforma in ministro delle tenebre indossando però gli abiti della luce, le vesti dell'amore e della misericordia, le vesti della dignità dell'uomo.

Nessun bene è nostro. Tutto è di Dio. Anche la nostra vita non è nostra. Essa è di Dio. Cosa chiede a noi Gesù? Ci chiede che usiamo ogni dono di Dio, mettendolo a servizio della carità, della giustizia, della misericordia, della pietà, dell'elemosina verso ogni altro uomo, così che possiamo guadagnarci la nostra vita eterna. I figli delle tenebre sanno come procurarsi un futuro terreno con i beni degli altri. Molto di più devono farlo i figli della luce. Gesù chiede ai suoi discepoli di guadagnarsi un buon futuro eterno mettendo a disposizione e a servizio degli altri sia i beni spirituali e sia i beni materiali. Nessuno si illuda, né si lasci ingannare. Il futuro eterno di beatitudine è dono di Dio, ma è anche un frutto

Gesù chiede ai suoi discepoli di guadagnarsi un buon futuro eterno mettendo a disposizione e a servizio degli altri sia i beni spirituali e sia i beni materiali

dell'uomo. Come si produce questo frutto? Ponendo tutti i beni che il Signore quotidianamente ci elargisce a servizio della carità, della speranza, della fede, a servizio di Cristo Signore. Madre di Dio, non permettere che ci appropriamo dei doni del Signore. Fa' che essi siano tutti posti a servizio della causa di Gesù, per il trionfo del suo Vangelo e della sua verità.

LAMPADA AI MIEI PASSI

La pienezza di tutte le cose è Cristo ed è in Cristo

Ecco cosa dice lo Spirito Santo di Cristo Gesù per bocca dell'Apostolo Paolo: "Egli la manifestò in Cristo, quando lo risuscitò dai morti e lo fece sedere alla sua destra nei cieli, al di sopra di ogni Principato e Potenza, al di sopra di ogni Forza e Dominazione e di ogni nome che viene nominato non solo nel tempo presente ma anche in quello futuro. Tutto infatti egli ha messo sotto i suoi piedi e lo ha dato alla Chiesa come capo su tutte le cose: essa è il corpo di lui, la pienezza di colui che è il perfetto compimento di tutte le cose" (Ef 1,20-23). "Che il Cristo abiti per mezzo della fede nei vostri cuori, e così, radicati e fondati nella carità, siate in grado di comprendere con tutti i santi quale sia l'ampiezza, la lunghezza, l'altezza e la profondità, e di conoscere l'amore di Cristo che supera ogni conoscenza, perché siate ricolmi di tutta la pienezza di Dio. A colui che in tutto ha potere di fare molto più di quanto possiamo domandare o pensare, secondo la potenza che opera in noi, a lui la gloria nella Chiesa e in Cristo Gesù per tutte le generazioni, nei secoli dei secoli! Amen" (Ef 3,17-21). "Egli è anche il capo del corpo, della Chiesa. Egli è principio, primogenito di quelli che risorgono

dai morti, perché sia lui ad avere il primato su tutte le cose. È piaciuto infatti a Dio che abiti in lui tutta la pienezza e che per mezzo di lui e in vista di lui siano riconciliate tutte le cose, avendo pacificato con il sangue della sua croce sia le cose che stanno sulla terra, sia quelle che stanno nei cieli" (Col 1.18-20). "È in lui che abita corporalmente tutta la pienezza della divinità, e voi partecipate della pienezza di lui, che è il capo di ogni Principato e di ogni Potenza" (Col 2,9-10). Cristo Gesù è la pienezza costituita da Dio perché doni pienezza ad ogni cosa: pienezza alla creazione invisibile e pienezza alla creazione visibile. Pienezza alla Chiesa e pienezza ad ogni uomo.

Senza Cristo non si è dalla volontà di Dio. Si è dalla volontà dell'uomo e di conseguenza si è nella morte

di Dio. Si è dalla volontà dell'uomo e di conseguenza si è nella morte. Se Cristo è la pienezza della Chiesa e la Chiesa è la pienezza di Cristo, possiamo noi privare Cristo della Chiesa e la Chiesa di Cristo Gesù? Se facessimo questo, priveremmo Cristo della sua vita e anche

la Chiesa della sua vita. Se Cristo è la pienezza di ogni uomo e nell'uomo Cristo riceve la sua pienezza, possiamo noi dichiarare Cristo non necessario all'uomo e l'uomo non necessario a Cristo? Se lo facciamo condanniamo Cristo a non essere vero Cristo e anche l'uomo priviamo della verità del suo essere. La verità dell'uomo è Cristo Signore. Essendo Cristo Gesù la pienezza della Chiesa e dell'uomo, l'uomo si riveste della pienezza di Cristo solo quando diviene corpo di Cristo e come corpo di Cristo vive. Si diviene corpo invisibile di Cristo divenendo suo corpo visibile, divenendo Chiesa del Dio vivente. Se non diveniamo Chiesa, non siamo corpo di Cristo e rimaniamo oceano senz'acqua e terra senz'aria. Non siamo strumenti di vita, ma di morte. Siamo come corpi svuotati della loro anima e del loro spirito. È Cristo Gesù la sola ed unica pienezza dell'uomo. Pienezza nel tempo e pienezza nell'eternità. Se però Cristo Gesù non è pienezza nel tempo, neanche è pienezza nell'eternità. Ci aiuti la Madre di Dio. Vogliamo divenire vera pienezza di Cristo e lavorare perché ogni altro uomo lo divenga. Non potrà lavorare per gli altri chi non diviene pienezza di Cristo.



SE TU ASCOLTERAI...

Piena di grazia

La Vergine Maria è piena di grazia dal primissimo istante della sua vita. Ella iniziò ad esistere piena di grazia. Ella è concepita piena di grazia. Il peccato originale non l'ha neanche sfiorata per un attimo. Questa è la prima verità. La Vergine Maria è piena di grazia perché "Immacolata Concezione di Dio". Ella nella creazione è la sola "Opera di Dio", senza alcun limite di immagine e di somiglianza con il suo Creatore. Noi riflettiamo una scintilla della natura ed essenza di Dio. La Vergine Maria riflette Dio più di tutta la creazione messa insieme. Ella è piena di Dio. È rivestita di Dio. È avvolta di Dio. Non solo Ella è piena di grazia. La grazia dell'istante del suo concepimento e la grazia dell'ultimo istante della sua vita non è nella stessa misura. Piena era prima. Piena è ora. La misura è però cambiata. Ora è senza misura. La sua pienezza è senza alcun limite. Dio ha dato tutto se stesso a questa Donna. Nulla ha tenuto per sé. Ha potuto dare tutto perché la Vergine Maria ogni giorno si lasciava ricolmare da Dio, perché umilmente serva nelle sue mani. La Vergine

Maria è la perfetta collaboratrice di Dio. Possiamo applicare a Lei in modo perfettissimo l'immagine del vaso e del vasaio. Dio è il Vasaio. La Vergine Maria è il Vaso. È il Vaso che non oppone alcuna resistenza, neanche di un solo peccato veniale, di una sola "innocente" trasgressione, di un solo piccolo moto del suo cuore.

Giorno per giorno, giorno dopo giorno, anno per anno, anno dopo anno, il Signore lavora il suo Vaso e ne fa il suo Capolavoro. La Vergine Maria si lascia lavorare da Dio e diviene l'opera più eccellente nella sua creazione. In questa divina opera la Vergine Maria partecipa con il dono di tutta la sua volontà che si fa offerta di tutto il suo corpo, tutta la sua anima, tutto il suo spirito. Tutto ciò che Lei è, è del suo Signore. Essendo Lei dono sempre offerto al Signore, Dio può fare di Lei tutto ciò che vuole. In Maria non vi è neanche l'ostacolo di un solo desiderio. Mai chiede al Signore che le faccia questo o quell'altro dono. È Lei che si dona tutta al suo Signore e si lascia fare dal Signore secondo

la sua divina ed eterna saggezza. Questo noi dobbiamo imparare da Lei: trasformare la nostra preghiera in dono della nostra vita al Signore perché il Signore faccia ciò che a Lui serve. Non ciò che serve a noi, ma ciò che a Lui serve. La Vergine Maria è la povera in spirito. Anzi è la poverissima in spirito. Lei per la sua vita non possiede neanche un solo desiderio. Il suo desiderio è uno solo: che possa essere sempre dalla volontà del suo Signore e dalla sua sapienza. Sempre umilissima serva del Signore!

*Noi riflettiamo una
scintilla della natura
ed essenza di Dio.
La Vergine Maria
riflette Dio più di tutta
la creazione messa
insieme*

DAL POZZO DI GIACOBBE

Quando nel discepolo di Gesù Satana pone il suo cuore, allora la potenza del male diviene inarrestabile. Gesù non dice che chi pratica la menzogna è figlio del diavolo? È figlio del diavolo perché lavora con il cuore del diavolo. Chi lavora con questo cuore elude tutti i comandamenti del Signore a vantaggio del suo pensiero. Ecco perché si deve stare attenti perché nessun lievito di Satana prenda posto nel nostro cuore. Anche il lievito di un solo suo pensiero può guastare tutta la pasta del nostro cuore, che deve essere solo e sempre cuore dato a Cristo perché sia Lui a governarlo e a trasformarlo in un cuore capace di consumare se stesso per edificare il regno di Dio in molti cuori. Per ogni vizio che entra nel nostro corpo c'è un pezzo di regno di Dio che viene consegnato a Satana.

IN SPIRITO E VERITÀ

Risposte di fede

Qual è l'atteggiamento dell'uomo dinanzi ad un comando Gesù? Può lui valutare con la sua mente se obbedire e quanto obbedire oppure se non obbedire affatto?

Dinanzi ad un comando di Cristo Gesù c'è solo l'obbedienza. Il Vangelo secondo Matteo finisce con tre comandi dati da Gesù ai suoi Apostoli. Primo comando: andate dunque e fate discepoli tutti i popoli. Non un popolo, ma tutti i popoli devono essere fatti discepoli. Discepoli di chi? Discepoli degli Apostoli. Solo divenendo discepoli degli Apostoli potranno essere discepoli di Cristo. Se gli Apostoli non fanno discepoli, anche Cristo rimane senza discepoli. Essendo un comando di Cristo Gesù, nessuno mai lo potrà abrogare. Chi lo abroga sappia che passa ad un altro Vangelo e diviene anàtema. Chi non obbedisce ad esso, pecca di omissione e si carica di tutti i peccati commessi per mancata obbedienza. Secondo comando: battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Essendo il battesimo vero comando di Cristo, chi oggi afferma che battezzare e non battezzare è la stessa cosa - anzi, che il battesimo non serve più - sappia che lui è anàtema. È fuori della comunione con Cristo, perché si è posto fuori della sua volontà. Terzo comando: insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. L'Apostolo del Signore non deve insegnare dal suo cuore. Lui è obbligato a dire a quanti sono stati battezzati tutte le Parole dette a lui da Cristo Gesù. Deve essere

oggetto del suo insegnamento ogni Parola di Cristo Signore. Se aggiunge o toglie ad essa, modificandola e trasformandola, eludendola e falsificandola, anche lui cade nell'anàtema pronunciato dallo Spirito Santo per bocca dell'Apostolo Paolo.

Nessuno deve pensare che questi tre comandi siano stati abrogati. Se lo pensa un battezzato, un cresimato, un diacono, un presbitero, mai deve pensarlo un Apostolo del Signore, perché a Lui i tre comandi sono stati consegnati. Non solo. Dovrà essere Lui ad insegnare questi tre comandi ad ogni discepolo di Gesù Signore. Questi tre comandi sono insegnamento di Cristo e vanno posti nel cuore di ogni cristiano. Un Apostolo del Signore che non consuma la sua vita nell'obbedienza a questi tre comandi, può dichiarare fallita la sua missione. Mai edificherà la vera Chiesa. Mai innalzerà sulla terra il corpo di Cristo. Mai libererà una sola anima dalla morte eterna. Lavorerà con i suoi pensieri, seguirà i suoi istinti di falsità e di menzogna, lavorerà per la morte e non per la vita, per la falsità e non per la verità, per le tenebre e non per la luce, per l'inferno e non per il Paradiso. Lavorerà contro Cristo e non per Cristo. Lavora per Cristo Gesù solo chi obbedisce a questi tre comandi di Gesù Signore.

Dinanzi ad un comando di Cristo Gesù c'è solo l'obbedienza. Chi abroga sappia che passa ad un altro Vangelo

NEL PROSSIMO NUMERO

Hanno Mosè e i Profeti; ascoltino loro

Le note della morale cristiana

Il Signore è con te

Può un cristiano camminare da solo sulla via che conduce al regno eterno di Dio? Se non può camminare da solo, quali sono gli aiuti necessari, anzi indispensabili?

*Settimanale parrocchiale a distribuzione gratuita.
Riflessioni dagli scritti di Mons. Costantino Di Bruno.*

